



Ancora più grande di una investitura profetica come quella del testo dal primo libro dei re ci ha fatto riascoltare, un momento certo solenne, significativo, il passaggio della vocazione profetica da Elia a Eliseo. Ma questo ancor di più ci è detto dal linguaggio del vangelo che ora ci ha fatto riascoltare la chiamata del tutto inattesa e gratuita rivolta ai bordi del lago da Gesù a Simone e Andrea, a Giacomo e a Giovanni e quasi a sottolineare questo di più che il dono del Signore ha dentro di sé c'è quella singolare differenza tra il consenso dato a Eliseo, va' pure a salutare i tuoi prima di congedarti da loro, e invece quel subito lasciarono le reti e lo seguirono, come a dire qui c'è un'urgenza ancora maggiore, qui c'è un avvenimento che supera per importanza qualsiasi altro, non indugiare, neanche per le cose più care e più sacre, quasi non c'è tempo di indugiare, di' di sì, mettiti per strada, lascia le reti, la barca, il tuo lavoro, la casa, il padre, lascia e mettiti alla sequela del Signore. Questa immediatezza come risuona oggi nella liturgia di Andrea apostolo, e risuona con il sapore di una parola amata, perché queste sono versetti della Scrittura che ci sono entrati

nel cuore per molte ragioni, proprio per quello che stiamo vivendo, per le scelte che stiamo via via facendo o rinnovando, è in forza di parole come queste che ad un certo punto abbiamo sentito dentro di noi la forza di una sequela immediata, di una disponibilità senza riserve, di un lasciare tutto per seguirti, Signore. E oggi la figura di Andrea ci sembra proprio per questo una figura luminosa e intensa, come un regalo imperioso, lungo il cammino di avvento, per dire come si prepara un'accoglienza, come ci si accinge ad una chiamata, come si intuisce cosa significhi ospitare in casa il Signore Gesù. E poi da lì sarebbe partita l'avventura dei dodici, di Andrea, è un'avventura che non ha esito differente da quello del Maestro, il ritorno del tema della Croce nella liturgia di oggi non avviene certo a caso, la Croce di Sant'Andrea, appunto. Ma tutto questo si consuma in una fedeltà che è di ogni giorno, come impressionano le parole che Paolo ci ha detto poco fa', se io stesso o un angelo del Signore vi dicessi un evangelo diverso da quello che vi ho detto, non credeteci, perché l'evangelo che vi ho detto è l'evangelo, da conservare nella sua nativa bellezza, nella sua nativa purezza, nella sua bellezza e profondità, come la parola che salva, che scuote, che rimette in cammino. Ecco, quanti doni ci risuonano dentro questo linguaggio della liturgia di oggi, quante parole grate, risuona in tutto il mondo la parola di salvezza, e anche la nostra voce, piccola e incerta, Signore, ma come ci aiuta a sapere che è una voce che aiuta il risuonare in tutto il mondo della tua parola di salvezza.

30.11.2011

Sant'Andrea, apostolo

Commemorazione del battesimo di Sant'Ambrogio

Lettura

Lettura del primo libro dei Re 19, 19b-21

In quei giorni.

Elia trovò Eliseo, figlio di Safat. Costui arava con dodici paia di buoi davanti a sé, mentre egli stesso guidava il dodicesimo. Elia, passandogli vicino, gli gettò addosso il suo mantello. Quello lasciò i buoi e corse dietro a Elia, dicendogli: «Andrò a baciare mio padre e mia madre, poi ti seguirò». Elia disse: «Va' e torna, perché sai che cosa ho fatto per te». Allontanatosi da lui, Eliseo prese un paio di buoi e li uccise; con la legna del giogo dei buoi fece cuocere la carne e la diede al popolo, perché la mangiasse. Quindi si alzò e seguì Elia, entrando al suo servizio.

Salmo

Sal 18 (19)

Rit.: Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza.

I cieli narrano la gloria di Dio,

l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno ne affida il racconto

e la notte alla notte ne trasmette notizia. R

Senza linguaggio, senza parole,

senza che si oda la loro voce,

per tutta la terra si diffonde il loro annuncio

e ai confini del mondo il loro messaggio. R

Epistola

Lettera di san Paolo apostolo agli Gàlati 1, 8-12

Fratelli, se anche noi stessi, oppure un angelo dal cielo vi annunciasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunciato, sia anàtema! L'abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi annuncia un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema! Infatti, è forse il consenso degli uomini che cerco, oppure quello di Dio? O cerco di piacere agli uomini? Se cercassi ancora di piacere agli uomini, non sarei servitore di Cristo!

Vi dichiaro, fratelli, che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo.

Vangelo

Lettura del Vangelo secondo Matteo 4, 18-22

In quel tempo.

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, il Signore Gesù vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedeo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Carmelo di Concenedo, 30 novembre 2011